

Al Forum della Pubblica amministrazione il ministro Bassanini ha annunciato i cambiamenti dell'era digitale

Con Internet addio ai certificati

Gli uffici saranno collegati in rete. Anche l'autocertificazione è destinata a scomparire



di LAURA DELLA PASQUA

ROMA - Certificati addio. Il sogno della pubblica amministrazione potrebbe finalmente avverarsi. Non più file estenuanti agli sportelli o cervellotiche compilazioni di moduli, con le nuove tecnologie il rapporto tra il cittadino e l'amministrazione cambierà radicalmente. A scomparire non saranno solo i certificati ma anche la più recente autocertificazione. Almeno sono queste le promesse del Governo. L'appuntamento tradizionale con il Forum della pubblica amministrazione è quest'anno tutto all'insegna dell'era digitale. Internet potrebbe decretare veramente la morte di quel Burosauro che a dispetto di tante riforme, sopravvive ancora. A tutto vantaggio non solo degli utenti ma anche della stessa amministrazione che utilizzando il web come canale per l'ac-

quisto di forniture potrebbe risparmiare fino a 40 mila miliardi. Una cifra che poi servirebbe a premiare con aumenti di stipendio i dipendenti più attivi nel processo di informatizzazione. Insomma con la rivoluzione digitale i cittadini potranno dialogare direttamente con l'amministrazione senza inutili lungaggini.

A parlarne al Forum è stato il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini. «Tra poco con la Rupa (la Rete unitaria della pubblica amministrazione) - ha detto Bassanini - stabiliremo la morte giuridica del certificato. Nessun ufficio potrà chiederlo». Anche l'autocertificazione che «è pur sempre una rottura», ha affermato il ministro, è destinata a scomparire.

Con le amministrazioni in rete il cittadino non dovrà fare altro che fare la propria richiesta all'ammi-

nistrazione. Gli uffici faranno tutte le ricerche nelle banche dati per verificare se il cittadino ha diritto a quel servizio oppure no.

I tempi? Bassanini è ottimista. Il sistema fiscale è già informatizzato e entro l'anno le dichiarazioni dei redditi, circa 30 milioni, saranno trattate con tecnologie informatiche.

Tutto questo richiede la formazione del personale. Il ministro ha assicurato che in tempi brevi l'80% dei dipendenti pubblici sarà in grado di utilizzare gli strumenti informatici più diffusi. Molto dipenderà anche dalle risorse che la Finanziaria destinerà all'alfabetizzazione informatica.